



# Parrocchie di Mello e Civo

XXVIII DOMENICA PER ANNUM A

Il ottobre 2020

## Al banchetto del Re non persone perfette ma in cammino

C'è, nella città, una grande festa: si sposa il figlio del re, l'erede al trono, eppure nessuno sembra interessato; nessuna almeno delle persone importanti, quelli che possiedono terreni, buoi e botteghe. È la fotografia del fallimento del re. Che però non si arrende al primo rifiuto, e rilancia l'invito. Come mai di nuovo nessuno risponde e la festa promessa finisce nel sangue e nel fuoco? È la storia di Gesù, di Israele, di Gerusalemme...

Allora disse ai suoi servi: andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

Per la terza volta i servi ricevono il compito di uscire, Chiesa in uscita, a cercare per i crocicchi, dietro le siepi, nelle periferie, uomini e donne di nessuna importanza, basta che abbiano fame di vita e di festa. Se i cuori e le case si chiudono, il Signore, che non è mai a corto di sorprese, apre incontri altrove. Neanche Dio può stare solo. L'ordine del re è illogico e favoloso: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti, razza, moralità.

L'invito potrebbe sembrare casuale, invece esprime la precisa volontà di raggiungere tutti, nessuno escluso.

Dai molti invitati passa a tutti invitati, dalle persone importanti passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni, senza mezze misure, senza bilancino, senza quote da distribuire...

Il Vangelo mostra che Lui non cerca uomini perfetti, non esige crea-

ture immacolate, ma vuole uomini e donne incamminati, anche col fiatone, anche claudicanti, ma in cammino. E così è il paradiso. Pieno di santi? No, pieno di peccatori perdonati, di gente come noi. Di vite zoppicanti. Il re invita tutti, ma non a fare qualcosa per lui, ma a lasciargli fare delle cose per loro: che lo lascino essere Dio!

Il re entrò nella sala... Noi pensiamo Dio lontano, separato, sul suo trono di gloria, e invece è dentro la sala della vita, in questa sala del mondo, è qui con noi, uno cui sta a cuore la gioia degli uomini, e se ne prende cura; è qui, nei giorni delle danze e in quelli delle lacrime, insediato al centro dell'esistenza, nel cuore della vita, non ai margini di essa.

E si accorge che un invitato non indossa l'abito delle nozze. Tutti si sono cambiati d'abito, lui no; tutti, anche i più poveri, non so come, l'hanno trovato, lui no; lui è come se fosse rimasto ancora fuori dalla sala. È entrato, ma non credeva a una festa. Non ha capito che si fa festa in cielo per ogni peccatore pentito, per ogni figlio che torna, per ogni mendicante d'amore. Non crede che Dio mostri il suo volto di padre nei racconti di un Rabbi che amava banchetti aperti per tutti.

(padre Ermes Ronchi)

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima Lettura

*Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.*

Dal libro del profeta Isaia

*Is 25,6-10a*

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio**

### **Salmo Responsoriale**

*Salmo 22 (23)*

**R. Abiterò per sempre nella casa del Signore.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.  
**R/.**

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. **R/.**

## **Seconda Lettura**

*Tutto posso in colui che mi dà la forza.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési**

*Fil 4,12-14.19-20*

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio**

**R. Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore

per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

**R. Alleluia.**

† **Vangelo**

*Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.*

**Dal vangelo secondo Matteo**

*Mt 22,1-14*

In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite

alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore.

**Lode a te o Cristo**

*Quanti inviti, anche oggi, o Signore, che cadono nel nulla perché i cuori sono già sazi e non c'è posto per te! Eppure tu continui a invitarci e a noi, poveri e ricchi, innocenti e peccatori, a tutti tu dici: Prendete e mangiate! Signore, aiutaci a non essere sordi ai Tuoi inviti fatti per la Tua gloria e la nostra felicità. Facci capire che senza di Te non avremo mai pace e saremo sempre tristi nella ricerca di quella tranquillità interiore che nessuno potrà mai darci. Aiutaci, o Signore, nei momenti del dubbio. Sostienici nel capire l'importanza del Tuo invito, culmine di tutti gli affetti e di tutti gli appagamenti, perché Tu solo conosci i nostri veri desideri e i nostri bisogni più urgenti. Da soli non facciamo altro che allontanarci dal senso vero della vita e da quello che neppure osiamo sperare. Facci essere, o Signore, testimoni della grandezza di questo invito per coinvolgere nella festa quanti ci avvicinano e ancora non Ti conoscono. Facci passare per i "crocicchi delle strade" della vita, testimoniando la bellezza e l'urgenza dell'invito.*

## L'angolo della preghiera

Il tuo banchetto è per tutti:  
nessuno può considerarsi escluso,  
tagliato fuori dalla festa  
che tu prepari per l'umanità.  
Tuttavia non basta accogliere l'invito:  
tu chiedi che ognuno indossi la veste nuziale.

Ma non si tratta, Gesù,  
di affrontare spese notevoli,  
né di sottomettersi a sforzi disumani.  
Sei tu stesso a fornirlo, questo abito prezioso,  
sei tu stesso ad agire nella nostra esistenza  
per trasformarci a tua immagine.

Ci prendi come siamo,  
ai crocicchi delle strade,  
nelle situazioni più disparate,  
raminghi, sporchi e laceri.  
Il fango attaccato al nostro volto  
e al nostro cuore  
non ti fa desistere dalla tua offerta,  
né le ferite che ci portiamo dentro  
costituiscono un impedimento.

Basta solo che ci abbandoniamo a te,  
che ci lasciamo rischiarare dalla tua luce,  
che ci lasciamo trasformare  
dalla tua tenerezza,  
che ci lasciamo guarire  
dalla tua misericordia.



## Dai padri della Chiesa

In questa parabola il Dio e Padre di Gesù Cristo è detto essere un re che prepara la festa nuziale per il figlio. I servi inviati a chiamare gli invitati alle nozze sono i profeti nei vari tempi. Quelli che, pur essendo chiamati di preferenza, non vollero venire, erano coloro che non davano ascolto alle parole dei profeti; gli altri servi mandati sono un altro gruppo di profeti; il pranzo preparato nel quale sono i buoi e gli animali ingrassati sono i cibi solidi dei misteri del regno di Dio. Ma tra coloro che sono stati invitati, alcuni si limitavano a trascurare gli inviti e si occupavano degli affari della vita, altri *presero i suoi servi li insultarono e li uccisero*. Nelle parole che seguono viene profetizzata la guerra contro i giudei, la caduta di Gerusalemme e la strage del popolo. Poi dice ai suoi servi: *Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora...* Tali parole si devono riferire agli apostoli di Gesù Cristo quando dicono: *Era necessario che a voi per primi fosse annunciata la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco noi ci rivolgiamo ai pagani* (At 13, 46). I crocicchi delle strade rappresentano dunque le realtà fuori di Israele; tutti coloro che gli apostoli trovarono furono invitati alle nozze, buoni e cattivi.

Ed ecco che si riempì la sala nuziale della chiesa di Cristo. Ma i "cattivi" devono cambiare veste e indossare abiti da nozze, cioè viscere di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Il re entra per vedere i commensali prima di offrire loro il pranzo; nel vederli scorge quelli che hanno l'abito nuziale e se ne rallegra, ma trova uno degli invitati che non ha cambiato i suoi costumi e non ha indossato l'abito di nozze e gli dice: *Amico, come hai potuto entrare qui?* Ma quello, che non si è rivestito del Signore Gesù, non ha modo di difendersi e resta senza parole. Questi sarà gettato fuori della stanza nuziale, nel fuoco, e piangerà facendo lamento sulle proprie sventure. Alla fine, a significare che molti sono stati invitati, ma pochi sono venuti, aggiunge: *Molti sono chiamati, ma pochi eletti*.

(Origene, *Commento al Vangelo di Matteo*, 3, libro XVII, 15-16).

# Calendario liturgico

<div>11</div> <div>DOM</div> <div>XXVIII PER ANNUM A</div>	
<div>12</div> <div>LUN</div>	
<div>13</div> <div>MAR</div>	
<div>14</div> <div>MER</div>	
<div>15</div> <div>GIO</div> <div>S. Teresa d'Avila</div>	
<div>16</div> <div>VEN</div>	
<div>17</div> <div>SAB</div> <div>S. Ignazio di Antiochia</div>	
<div>18</div> <div>DOM</div> <div>XXIX PER ANNUM A</div>	<div>Giornata missionaria mondiale</div> <div>«Eccomi, manda me» (Is 6,8)</div>